

**La protesta** La scuola è in ginocchio per tagli da otto miliardi di euro

**La replica** Ma l'istituzione scolastica non è un ammortizzatore sociale

Scuola, in cinquemila manifestano per tagli e precari

# La Cisl va in piazza Gelmini: «Pronta al confronto con voi»

**Botta e risposta** Il ministro: «Ma il sindacato deve modernizzarsi per il bene del Paese»

■ Il sindacato chiama, il ministro risponde. Ieri mattina cinquemila lavoratori della scuola iscritti alla Cisl hanno manifestato in Piazza Bocca della Verità a Roma contro i tagli nel settore previsti dal governo e l'antica ma sempre attuale piaga del precariato eterno. «Il piano Gelmini ha messo la scuola in ginocchio con tagli per 8 miliardi di euro» ha tuonato dal palco il segretario generale Raffaele Bonanni. Non ha perso tempo il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini che ha replicato: «Sono slogan vecchi. Chiedo alla Cisl, e in generale ai sindacati più moderati, un grande sforzo di modernizzazione per il bene della scuola e del paese - si legge in un comunicato diramato più tardi dal Ministero - La scuola vista solo come un ammortizzatore sociale, un luogo in cui l'unico obiettivo per i sindacati è la quantità e non la qualità, non può guardare al futuro e vincere le sfide con gli altri paesi europei».

Reclutamento, valutazione, carriera degli insegnanti, qualità dell'istruzione e, grazie al 30% dei risparmi in finanziaria, pagare di più i professori

più bravi: «Su questi temi siamo disponibili ad un confronto anche la settimana prossima» ha aggiunto il ministro sottolineando più in generale «che il governo è pure sensibile al tema del rinnovo contrattuale». E in effetti, un incontro tra i vertici di viale Trastevere ed i sindacati su i temi più caldi (organici, assunzioni e precari) è già stato fissato. Ma per la Gelmini resta prioritario il fatto che «il sindacato abbia più coraggio per affrontare la sfida dell'innovazione. La scuola deve essere il vero motore del Paese».

La Cisl ha insistito sul fatto che quest'anno la scuola ha 37 mila alunni in più ma 42 mila docenti in meno con 4 mila classi in meno e quindi più affollate sottolineando che in queste condizioni «è impossibile immaginare che si possa appesantire ancora di più la situazione con in nuovi tagli previsti per il prossimo anno, pari a 25 mila docenti e 15 mila non docenti».

La Cisl ha comunque preso atto della disponibilità dichiarata dal ministro ad un confronto. «Che sia - ha detto il segretario della Cisl Scuola Francesco Scrima - un confronto vero, non solo sul con-

tratto ma anche sulle altre due emergenze denunciate alla manifestazione, i tagli agli organici, da riconsiderare, e la stabilità del lavoro per i precari».

Nat. Pog.



Con i grembiuli i prof della Cisl ieri mattina durante la protesta

